

Gazzetta del Sud 20 Giugno 2007

Traffico di cocaina e hascisc

Sette indagati a giudizio

Il "triangolo della droga" tra Toscana, Campania e Sicilia, con destinazione finale i "clienti" di Capo d'Orlando e Sant'Agata Militello. Ecco l'operazione antidroga "Domino", che nell'estate del 2006, a luglio, smantellò con una serie di arresti una vasta rete di trafficanti di cocaina e hascisc e fece chiarezza anche su alcune rapine ed estorsioni realizzate dalla "falange toscana" del gruppo.

Ieri per i 14 indagati di questa inchiesta si è definito tutto davanti al giudice dell'udienza preliminare di Messina Alfredo Sicuro. I numeri parlano di 7 rinvii a giudizio con il rito ordinario, 3 patteggiamenti della pena, 2 richieste di rito abbreviato "condizionato" all'esame di un teste e una richiesta di rito abbreviato "secco" (vale a dire allo stato degli atti senza nuove integrazioni probatorie), e infine di un proscioglimento con il rito ordinario.

Il dettaglio. Hanno patteggiato la pena (solo per il capo d'imputazione che riguardava il traffico di stupefacenti, l'art. 73 del Dpr n. 309/90, per gli altri reati sono stati rinviati a giudizio) Francesco Pedalina, 40 anni (3 anni, 2 mesi e 14.000 euro di multa), Giuseppe Pedalà, 38 anni, di S. Agata Militello (2 anni, 11 mesi e 13.000 euro), e Daniele Gorgone, 38 anni, di Torrenova (2 anni, 10 mesi e 12.000 euro). Nei loro confronti il gup Sicuro ha applicato l'indulto per la pena detentiva fino a un massimo di 3 anni (in pratica "rimangono in piedi" solo i 2 mesi patteggiati da Pedalina) e il condono fino a 10.000 euro per le multe.

Hanno chiesto e ottenuto il giudizio abbreviato per usufruire di una sconto di pena (l'udienza si terrà il prossimo 17 luglio), Alfredo Migliaccio, 44 anni, di Casoria (Napoli), Maurizio Mancati, 39 anni, e Rosario Fricano, 31 anni (entrambi di Capo d'Orlando). Per il primo non ci sono attività integrative, per gli altri due, gli orlandini, dovrà essere sentito un teste che li avrebbe visti liberarsi di un quantitativo di cocaina gettandolo in un torrente. Il gup Sicuro ha poi prosciolto da ogni accusa con il rito ordinario Antonio Libero, 32 anni di Casoria, per il quale nei mesi scorsi già il Tribunale della Libertà di Messina aveva annullato l'ordinanza di custodia cautelare, ritenendo insussistenti le accuse a suo carico. Infine le decisioni adottate con il rito ordinario: il gup ha rinviato a giudizio - data d'inizio del processo 126 ottobre davanti al Tribunale di Patti - Maurizio Lettieri, 39 anni, di Napoli (nei suoi confronti il gup ha rigettato una richiesta di rito abbreviato "condizionato"; Franco Mancati, 38 anni, di Capo d'Orlando; Pedalina, Pedalà e Gorgone per i reati residuali non compresi nel patteggiamento; e infine Giuseppe Grippi, 45 anni, di Bagheria, e Basilio Carlo Stella, 38 anni, di Capo d'Orlando.

L'inchiesta "Domino" fu un'indagine portata avanti per circa due anni, tra il 2004 e il 2005, dal sostituto procuratore della Dda peloritana Ezio Arcadi e dagli investigatori del commissariato di polizia di Capo d'Orlando e della squadra mobile di Messina.

Consentì di smantellare un vasto traffico di droga, soprattutto di cocaina e hascisc, che partiva dalla Campania come "mercato primario" per reperire la droga e poi passava per la Toscana e la Sicilia, in particolare tra Capo d'Orlando e S. Agata Militello. Migliaccio e Lettieri sono definiti “co-fornitori” di sostanze stupefacenti al gruppo di Capo d'Orlando e a quello toscano, mentre Pedala e Franco Mancari sono accusati di essere gli or-ganizzatori dello spaccio, rispettivamente a S. Agata e Capo d'Orlando; Maurizio Mancari, Gorgone e Gentile sono accusati invece di essere i corrieri, rispettivamente dei gruppi orlandino e santagatese.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS